

Così, anche questi nostri modesti contadini, boscaioli e carbonai, contribuiscono indirettamente ad un'opera di civiltà: aiutano essi pure a ricacciare pian piano i mussulmani verso le regioni di dove sono venuti, lavorando per la maggior parte sotto gli ordini dell'amministrazione forestale governativa, che ne apprezza grandemente le ottime qualità e li preferisce ad altri elementi.

Passeggiando su e giù per il campo delle corse ne ho incontrati parecchi, che, naturalmente, ho subito avvertiti sentendo parlare veneto, giacchè vengono quasi tutti dal Friuli, e mi sono poi fermato a discorrere con un gruppo di operai anch'essi quasi tutti veneti e in generale muratori, che hanno lavorato a tutte le grandi costruzioni dalle quali Serajevo è stata trasformata in questi ultimi anni e che ora lavorano un pò quà e là in tutta la Bosnia. Ho saputo, per esempio, discorrendo con questi ultimi, come in alcuni paesi sia ancora viva e rispettata una curiosissima superstizione. Una volta, quando si costruiva una casa, era assolutamente indispensabile, onde propiziarsi gli spiriti maligni ed evitare il loro influsso, di offrir loro qualche cosa, e si sacrificava un agnello sul posto dove la casa doveva sorgere. Secondo qualche leggenda pare anzi, in certi casi, si ricorresse addirittura a sacrifici umani, murando la vittima prescelta prima che la costruzione arrivasse al tetto. Se un tal uso abbia veramente esistito, sia pure in lontanissimi tempi, adesso è un pò difficile controllare: però è curioso il constatare come, in ogni modo, la superstizione è rimasta naturalmente sotto una forma molto mitigata. Adesso gli spiriti si placano ancora murando.... l'ombra di un uomo. Guai a chi si trova